

La spazialità considerata in senso antropologico, argomento principale della mia ricerca, è una tematica specifica che ho trattato in ambiti diversi. Dalla presentazione tenuta a Venezia (Ca' Foscari, 2005) ho poi iniziato una collaborazione con il Centro di Studi Americanistici "Circolo Amerindiano" presentando ai convegni internazionali, che si svolgono annualmente, le mie ricerche sulla relazione comunità-territorio. Attraverso una lettura del paesaggio, ho cercato di evidenziare quanto l'ambiente abitato, le tecniche di astronomia primitiva e le strutture cerimoniali possano costituire per la comunità la sede di relazioni e memoria culturale. Un insieme di "vissuti", in grado di dare senso al luogo abitato in quanto spazialità resa attiva e partecipe anche delle problematiche legate alle nostre quotidianità. Non intendo una ricerca sullo spazio che consideri solo la sua relazione con l'ambito nativo ma che si rivolga con attenzione anche all'importanza delle nuove dinamiche sociali e alla rivalutazione dell'ambiente costruito in modo da tener conto dei bisogni della comunità e sviluppare nuove strategie urbanistiche. Argomenti trattati nel seminario "Spazio e identità: modelli nativo-americani e spunti contemporanei" (Padova, 2007) e nelle presentazioni presso l'Università del New Mexico (UNM, 2007). Anche l'esempio delle *acequias*, costituisce un'interessante relazione comunità-territorio. Un modello di irrigazione tradizionale, che continuo ad approfondire nell'area nordamericana, interessante anche nella riflessione sui significati dei luoghi per le persone e la progettazione partecipata (seminario "I luoghi: problematiche delle altre civiltà e delle persone" Ingegneri senza frontiere ISF, Trieste, 2007), nell'ambito di convegni dedicati all'energia (Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo – Trieste, 2008) e in quanto esempio di documentazione fotografica nella ricerca sul campo (Università del New Mexico, 2008).